

SABATO 08 OTTOBRE 2022

RISORSE Delbarba: «Siamo tra i primi a essere coinvolti in questo grande progetto europeo»

Acque Bresciane, ci sono 45 milioni di nuovi fondi

La Bei ha approvato il finanziamento per l'utility: consentirà di allineare i collettori alle direttive dell'Ue e far rientrare le procedure d'infrazione

Acque Bresciane rafforza le sue credenziali finanziarie e la sua candidatura a gestore unico del ciclo idrico provinciale. La Banca europea per gli investimenti (Bei), attraverso il programma InvestEU ha approvato un finanziamento di 45 milioni per l'utility, destinato a potenziare il sistema della depurazione (impianto del Garda escluso). I fondi consentiranno di allineare la rete di collettori alle direttive continentali facendo rientrare le procedure di infrazione Ue. La nuova dote di risorse, che innalza il pacchetto di 220 milioni frutto di un'apertura di credito, sgombra il campo dallo scetticismo e dai dubbi avanzati da una parte di amministratori, soprattutto delle valli, sulla capacità finanziaria di Acque Bresciane - che attualmente conta su un bacino di 97 Comuni, per una popolazione di 580 mila abitanti - di sostenere gli ingenti investimenti futuri su acquedotti e depuratori di altri 45 Comuni affidati dal 2023 in veste di gestore unico del ciclo provinciale. Il finanziamento Bei insomma peserà, e non poco, sull'imminente scelta di optare per una società interamente pubblica facendo tramontare il modello misto che prevede un partenariato con un privato, espressamente A2A. Razionalizzare gli schemi di depurazione e sostituire i piccoli impianti obsoleti con strutture più funzionali ed efficienti è del resto la exit strategy di Acque Bresciane. La situazione dei depuratori in provincia di Brescia «è drammatica - come ha recentemente sottolineato anche il presidente dell'Ato, Aldo Boifava, in occasione della presentazione del nuovo impianto intercomunale di Mairano -, con ricadute ambientali gravissime ed una previsione di spesa di 350 milioni per poter uscire dalle infrazioni Ue». Nella lista nera di Bruxelles figurano ancora, di competenza di Acque Bresciane, gli impianti di Lograto, Edolo, Malonno, Castelvovati e Calcinato, la cui sistemazione è prevista entro il 2045, mentre per Quinzano, Lonato e Leno la procedura è in corso. Alla firma di ieri a Roma erano presenti tra gli altri Gelsomina Vigliotti, vicepresidente Bei, il ministro dell'Economia Daniele Franco, il commissario europeo per gli Affari economici Paolo Gentiloni, il presidente di Acque Bresciane Gianluca Delbarba ed il Cfo della società Alessandro Varesio. «Essere fra le prime realtà coinvolte da questo grande progetto europeo conferma l'affidabilità e la solidità di una società benefit interamente pubblica, che ha come mission colmare le carenze infrastrutturali del settore idrico bresciano», osserva Delbarba. «Tutta l'Europa vive un momento difficile: queste alleanze ci consentono di guardare con fiducia alle sfide che ci attendono e di garantire ai cittadini che abbiamo la capacità di investire e tener fede al nostro Piano industriale, che prevede oltre un miliardo di opere entro il 2045». Quello di Acque Bresciane è l'unico progetto finanziato nel settore idrico. Gli interventi garantiranno un risparmio energetico totale stimato in 4,402 MWh equivalente circa al consumo energetico annuale di 1.600 famiglie..



Il presidente di Acque Bresciane, Gianluca Delbarba, insieme a Paolo Gentiloni e Gelsomina Vigliotti